

Partigiana jugoslava



SPALATO - Claudine Auger (nella foto) è da qualche giorno a Spalato per interpretare, sotto la direzione del regista Alexandre Astruc, «Flamme sull'Adriatico». Il film è centrato su uno dei primi episodi della guerra partigiana contro i tedeschi nel 1941

Sono arrivati in Italia su disco

Gli ultimi canti di Teodorakis libero

Sono stati registrati nella clandestinità direttamente dal musicista e da un suo collaboratore

E' con emozione che ci si appresta all'ascolto di questo disco, edito dal Comitato per i soccorsi civili ed umanitari al popolo greco... Gli ultimi canti di Teodorakis, usciti clandestinamente dalla Grecia qualche mese fa, proprio nei giorni in cui l'esponente comunista veniva arrestato e imprigionato. Il nastro con le tre canzoni (il cui testo fu pubblicato già da nostro giornale) incise su un registratore-giocattolo, viaggiò per l'Europa, giunse clandestinamente a Parigi e da qui a Roma, dove fu fatto ascoltare nel corso di una manifestazione di solidarietà con l'antifascismo ellenico. Ora un 45 giri, intitolato «Il grido della Grecia antifascista nelle parole, nella musica e nella voce di Teodorakis» (in vendita sia presso il Comitato, sia presso la Libreria Rinascente di Roma), ci restituisce questi eccezionali documenti, nella traduzione simultanea di Dario Fo, che ritroviamo come sempre puntuale all'appuntamento con la lotta.

Qui Teodorakis ci dice anche della sua consapevolezza che nella gravità del momento sono necessarie parole semplici, immediate: ogni frase, una parola d'ordine. Perché la canzone viaggi, si faccia portatrice di una indicazione politica precisa: «Libertà o morte... Dittatori, fascisti, americani del Texas: la Grecia ha le montagne e le montagne scenderanno verso il mare e vi smaggheranno». Eppure, è straordinario come le parole d'ordine diventino poesia: «Dobbiamo andare sulla montagna, dove il sole fabbrica ombre immense...». In questo brano (il secondo della prima facciata) la musica è la più arcaica, forse anche la più bella, rimasta sulle assi del tavolo. E ancora: «Di nascosto si parlano le montagne, di nascosto si parlano gli uomini, sollovo e si intendono quelli che non vogliono dormire, di giorno camminano, di notte cantano. Il mio grido è la Resistenza, io chiamo i vecchi partigiani, chiamo i ragazzi del mese di maggio, chiamo quelli che lavorano: insieme spazzeremo via i Patakos...». Il grido di Teodorakis forse non è stato arrivato ai ragazzi del mese di maggio. Ma è arrivato fino a noi, perché si almeno raccolto dai ragazzi del mese d'aprile. Dell'aprile '45. E del luglio '60.

Qui Teodorakis ci dice anche della sua consapevolezza che nella gravità del momento sono necessarie parole semplici, immediate: ogni frase, una parola d'ordine. Perché la canzone viaggi, si faccia portatrice di una indicazione politica precisa: «Libertà o morte... Dittatori, fascisti, americani del Texas: la Grecia ha le montagne e le montagne scenderanno verso il mare e vi smaggheranno». Eppure, è straordinario come le parole d'ordine diventino poesia: «Dobbiamo andare sulla montagna, dove il sole fabbrica ombre immense...». In questo brano (il secondo della prima facciata) la musica è la più arcaica, forse anche la più bella, rimasta sulle assi del tavolo. E ancora: «Di nascosto si parlano le montagne, di nascosto si parlano gli uomini, sollovo e si intendono quelli che non vogliono dormire, di giorno camminano, di notte cantano. Il mio grido è la Resistenza, io chiamo i vecchi partigiani, chiamo i ragazzi del mese di maggio, chiamo quelli che lavorano: insieme spazzeremo via i Patakos...». Il grido di Teodorakis forse non è stato arrivato ai ragazzi del mese di maggio. Ma è arrivato fino a noi, perché si almeno raccolto dai ragazzi del mese d'aprile. Dell'aprile '45. E del luglio '60.

Una nuova compagnia è nata a Roma

Per il Teatro Contemporaneo niente mode del momento

Un programma attuale e moderno, il cui obiettivo è l'analisi ironica e grottesca dei vizi della nostra società

Un castello (di cartapesta) in Serbia per Lancaster

NOVI SAD (Serbia), 25. A Petrovaradin, una scacchiera della Serbia, si sta terminando la costruzione di un castello di cartapesta, che avrà come protagonista maschile, lo scrittore americano Burt Lancaster, che arriverà sul «set» quando prima. Le riprese cominceranno, però, quando cadrà la prima neve.

conferenza stampa che ha avuto luogo l'altro sera nel foyer del piccolo teatro. Con il primo lavoro in cartellone che andrà in scena martedì 29 - I Bombardi, due atti unici di René de Obaldia (L'ama del largo e Il Generale Sconosciuto) per la regia di Václav Cílek - la C.T.C. intende contribuire alla divulgazione del teatro di Obaldia, un autore francese ancora poco conosciuto in Italia (si ricorda, comunque, la non molto felice commedia «L'ama del largo» di René de Obaldia, tradotta da Franco Scattoli, che appare in un programma una ripresa di testi di Dario Fo con la regia di Mario Moretti, e una novità assoluta di Mario Moretti, tacca, figurata nel «Cap-Cap» degli italiani) di Cobelli, già rappresentato all'Arlecchino, e «Teatròtola» è un collage di testi di «mimicomicomedia» di Silvano Ambrogi. Pier Benedetto Bertoli, Achille Campanile, Luigi Candoni, Giordano Faloni, Gastone da Venezia, Filippo Tommaso Marinetti, Roberto Muzzucco, Mario Moretti, Lucio Romeo, Gianni Toti, la cui regia è stata curata da Luigi Pasquetti, che, apparentemente in omaggio alla moda del teatro in realtà vorrebbe svelare in chiave comica - si tratta di «una satira delle convenzioni teatrali», ci ha detto il regista

Pasquetti - I trocchi e le maniere della serata nel «foyer» di questi ultimi cinquant'anni. A proposito del testo di Marinetti, Pasquetti ci ha precisato che si tratta, in realtà, di una «idea» di Marinetti, tramandata da A. G. Bragaglia; il titolo è Nessuno è in casa, e il testo si presenta come una satira del teatro realista. La mimicommedia di Toti è, invece, il monologo dell'Amleto recitato da uno scoppietante stravolgimento linguistico, mentre quella di Muzzucco è centrata, grosso modo, sulla situazione di attori che si limitano a dire le «didascalie» delle loro parti. Con i due ultimi lavori in programma una ripresa di testi di Dario Fo con la regia di Mario Moretti, e una novità assoluta di Mario Moretti, tacca, figurata nel «Cap-Cap» degli italiani) di Cobelli, già rappresentato all'Arlecchino, e «Teatròtola» è un collage di testi di «mimicomicomedia» di Silvano Ambrogi. Pier Benedetto Bertoli, Achille Campanile, Luigi Candoni, Giordano Faloni, Gastone da Venezia, Filippo Tommaso Marinetti, Roberto Muzzucco, Mario Moretti, Lucio Romeo, Gianni Toti, la cui regia è stata curata da Luigi Pasquetti, che, apparentemente in omaggio alla moda del teatro in realtà vorrebbe svelare in chiave comica - si tratta di «una satira delle convenzioni teatrali», ci ha detto il regista

Una significativa tournée Pirandello in Sicilia

recitato in ungherese

Il Teatro Nazionale di Budapest presenterà dal 3 dicembre in alcune città dell'Isola il «Berretto a sonagli»

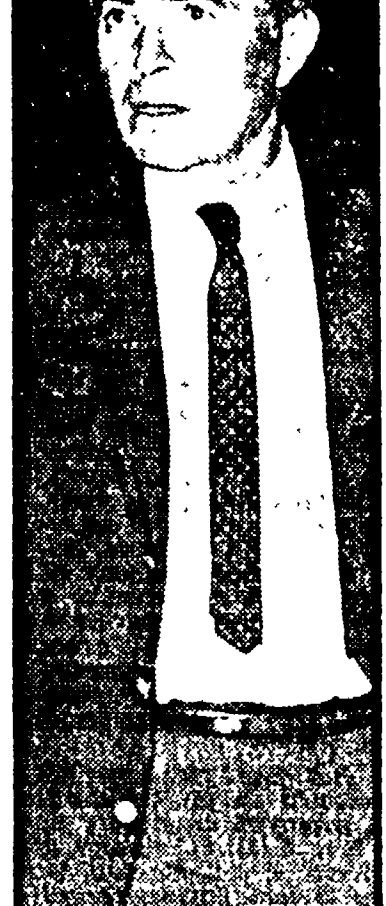
Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 25. Ultimi preparativi a Budapest per la partenza del Teatro Nazionale che, come è noto, si recerà in Sicilia dal 3 al 10 dicembre in occasione delle celebrazioni pirandelliane. Nel corso di un incontro avuto con il direttore tecnico del «Nemzeti Színház» ci è stato confermato l'itinerario siciliano nel corso del quale verrà presentato il Berretto a sonagli: Palermo, con due recite, e poi Catania, Caltanissetta, Agrigento, Messina e Agrigento.

Per quanto riguarda la scenografia e la regia tutti gli ostacoli sono stati superati. Per la lingua, invece, vi è stato un certo dibattito tra direzione e attori. In un primo momento si era pensato di recitare in italiano. Poi, considerate le notevoli difficoltà, era stata esaminata la possibilità di eseguire solo alcune battute in dialetto siciliano. Infine è prevalsa la tesi che Pirandello dovesse essere recitato in ungherese, così come lo hanno studiato, conosciuto e imparato gli attori del Teatro Nazionale.

La scelta è stata, certamente, la più giusta. Ce ne ha dato conferma anche Katalin Berk, una delle migliori attrici della nuova generazione ungherese, che prenderà parte alla tournée siciliana. Con lei abbiamo parlato durante le prove del King Lear che a giorni verrà presentato a Budapest.

«Pirandello, così come lo conosciamo noi attori ungheresi», dice Katalin Berk, «è un autore difficile, ma nello stesso tempo appassionante. Ed è per questo che in Sicilia vogliamo portarlo come lo abbiamo compreso. Non sarà facile ma è una prova significativa per tutti noi. Per me, poi, venire in Italia, nella patria di Pirandello, costituisce un motivo di interesse particolare. Anche per il fatto che la Sicilia è un mondo vero e proprio che, sono certa, saprà comprendere e apprezzare la nostra interpretazione del Berretto a sonagli».



LONDRA - James Mason (nella foto) sarà il protagonista, accanto a Simone Signoret e a David Warner, del film «Il gabbiano», tratto dall'omonima celebre commedia di Cechov. La regia sarà di Sidney Lumet

CATALOGO DELL'ARREDAMENTO di CASA E CUCINA

In edicola il nuovo volume

più di 700 fotografie di mobili moderni e di stile, oggetti decorativi, lampadari, tappeti, tendaggi e altri articoli di arredamento

una preziosa fonte di idee per i regali di Natale

una guida per fare acquisti sicuri e convenienti direttamente da casa vostra: tutti gli oggetti presentati nel catalogo, dei quali vengono dati, oltre alla foto, caratteristiche, misure e prezzi, possono infatti essere acquistati per corrispondenza

Prezzo L. 500

FRATELLI FABRI EDITORI

SORDITÀ?

abbiamo un nuovo sistema INVISIBILE E STEREOFONICO CHE POTREBBE FARVI RITROVARE L'UDITO IN 20 SECONDI

desiderate informazioni dettagliate? ritagliate e spediteci oggi stesso il tagliando stampato qui sotto; vi saranno inviate subito GRATIS

Desidero ricevere informazioni sul nuovo sistema invisibile e stereofonico per correggere le perdite d'udito.

NOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____ PROV. _____

amplifon

Il programma degli Amici di «Filmcritica»

Proseguendo nella sua attività, l'Associazione Amici di Filmcritica, che fa lo spoglio del programma-catalogo, Lunedì 27: Walker, di Skolimoski (Sala di Filmstudio, V. degli Orti d'Aliberti, 29); Martedì 28: Iron il Terribile, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18); Lunedì 4: Non riconoscete, di J.M. Straub (Sala di Filmstudio, V. degli Orti d'Aliberti, 29); Martedì 5: Trans-Europ-Express, di A. Robbe-Grillet (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 12: La compagnia dei Bonardi, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 19: Il coltello nell'acqua, di R. Polanski (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 26: Buona festa, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18).

Il programma degli Amici di «Filmcritica»

Proseguendo nella sua attività, l'Associazione Amici di Filmcritica, che fa lo spoglio del programma-catalogo, Lunedì 27: Walker, di Skolimoski (Sala di Filmstudio, V. degli Orti d'Aliberti, 29); Martedì 28: Iron il Terribile, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18); Lunedì 4: Non riconoscete, di J.M. Straub (Sala di Filmstudio, V. degli Orti d'Aliberti, 29); Martedì 5: Trans-Europ-Express, di A. Robbe-Grillet (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 12: La compagnia dei Bonardi, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 19: Il coltello nell'acqua, di R. Polanski (Sala di Piazza Navona, 18); Martedì 26: Buona festa, di S.M. Eisenstein (Sala di Piazza Navona, 18).

le prime

Musica Tre operine alla Cometa

L'Associazione pergolesiana ha in corso la sua stagione di autunno al Teatro della Cometa: concerti, e spettacoli (teatro da camera) che vogliono idealmente riacchiarsi, alla tradizione degli Intermezzi del Pergolesi. E' però anche un modo di far musica nuova, senza abbandonare l'antica. Si realizza, poi, un atteggiamento culturale già in voga negli anni quaranta e tendente, saltando il secolo intermedio, a legare il Settecento e il Novecento. Allora si diceva Bach e Stravinskij; adesso Pergolesi... (Bucchi, Mortari, Poulenc, Chailly, ecc.).

Pergolesi richiama sempre La serva padrona e L'enfante astuto e infatti un'entusiasta variazione sul tema, della donna che riesce a farsi spiarre dal padrone che ne era invaghito, ma riteneva di pagare assai meno. La tenuta musicale raggiunge qualche nobilitazione sensazionale (l'innamorato vorrebbe essere il vento e gli andrebbe bene se l'amata fosse un molo elettrico).

«Pirandello, così come lo conosciamo noi attori ungheresi», dice Katalin Berk, «è un autore difficile, ma nello stesso tempo appassionante. Ed è per questo che in Sicilia vogliamo portarlo come lo abbiamo compreso. Non sarà facile ma è una prova significativa per tutti noi. Per me, poi, venire in Italia, nella patria di Pirandello, costituisce un motivo di interesse particolare. Anche per il fatto che la Sicilia è un mondo vero e proprio che, sono certa, saprà comprendere e apprezzare la nostra interpretazione del Berretto a sonagli».

In Ungheria - prosegue Katalin Berk - Pirandello comincia ora a incontrare un notevole successo. L'anno scorso a Budapest abbiamo fatto settantasei repliche dell'Uomo, la bestia, la virtù. Quindi si può ben dire che i budapestini hanno fatto una accoglienza trionfale al vostro autore e, ovviamente, al nostro Teatro. Speriamo sia così anche in Sicilia dove giungeremo al completo carichi di entusiasmo e passione».

Il teatro di James Mason (nella foto) sarà il protagonista, accanto a Simone Signoret e a David Warner, del film «Il gabbiano», tratto dall'omonima celebre commedia di Cechov. La regia sarà di Sidney Lumet

Il teatro di James Mason (nella foto) sarà il protagonista, accanto a Simone Signoret e a David Warner, del film «Il gabbiano», tratto dall'omonima celebre commedia di Cechov. La regia sarà di Sidney Lumet

Il teatro di James Mason (nella foto) sarà il protagonista, accanto a Simone Signoret e a David Warner, del film «Il gabbiano», tratto dall'omonima celebre commedia di Cechov. La regia sarà di Sidney Lumet

rai TV

a video spento

LUPU POETICO - Dopo un tentativo, all'inizio di Partitissima, di recitare la parte del presentatore tutto pepe, che alterna senza imbarazzo lo sketch e la canzone, e non disdegna la barzelletta e il passo di danza, Alberto Sordi ha tirato i remi in barca e adesso si dedica a recitare un testo di Apollinaire. Ma andiamo a vedere questa, la «cultura» a Partitissima? In questo modo non si «nobilitano» né il presentatore, né la trasmissione: si fa solo un grosso pasticcio o si finisce per ridurre anche Apollinaire a «poeta di consumo».

VERITA' E FINZIONE - Secondo noi, non è una brillante idea quella di trasmettere le cosiddette «serate culturali» il sabato, in alternativa a Partitissima. Ormai, Partitissima è anche causa della lottizzazione che è abbinata con le gare dei cantanti, ha un pubblico più o meno fesso, e quindi l'«esperienza» delle «serate culturali» diventa un esperimento a metà. E, d'altra parte, per chi voglia sapere il secondo canale, il salto dagli sketch canzonettistici al teatro negro o al «cinema verità», è proprio quello che si propone. Una simile collocazione può significare solo una cosa: che i programmisti hanno deciso a priori di destinare queste trasmissioni a un gruppo ristretto (relativamente ristretto, si intende: le proporzioni televisive sono sempre quelle che sono) di telespettatori. Eppure, uno sforzo per queste serate lo si è fatto: i film del cielo che è appena cominciato, ad esempio, sono stati tutti doppiati dalla Rai apposta per l'occasione. E meriterebbero di attirare un congruo numero di spettatori.

L'inizio è stato, infatti, interessante. Un cuore grande così di Reichbach - profi di un giovane pugile negro a Parigi, condotto sul filo delle «confessioni» del protagonista - aveva momenti di grande efficacia, soprattutto nella seconda parte. Nelle sequenze dell'allenamento del pugile, in quelle «girate» durante il combattimento (face, espressioni, commenti), colti tra il pubblico e negli angoli del ring), e in alcuni dei brani «girati» per le strade di Parigi, è apparso chiaro come l'ossessione di Reichbach era di mostrare la realtà da fruttuosi davvero interessanti. Naturalmente, non è la realtà che «parla da sola»: è l'occhio dell'operatore o del regista che sa vedere. E, allora, le immagini documentano sul serio; vorremmo che tanti nostri giornalisti televisivi medtassero la lezione per i loro servizi e le loro inchieste.

IN CASA DELLA SCHIAFFINO (TV 2, 21,15)

Altra puntata di «Ci vediamo stasera», questa volta in casa di Rosanna Schiaffino, la quale, per l'occasione, canterà anche una canzone. Ospiti saranno, tra gli altri, Dalida, Lauzi, Marisa Sannia e Peppino Di Capri.

BUFFALO BILL (Radio 2° ore 21)

Buffalo Bill è un personaggio leggendario, sul quale sono stati imbastiti film, libri, fumetti. Stasera la radio ne riprende la biografia, per sfiorarla però di tutti gli elementi di mistificazione e per presentarla nella sua realtà. Buffalo Bill, infatti, fu un eroe e un eroe, ma l'epopea della quale fu eroe si identifica con il genocidio degli Indiani. Cura la trasmissione Giuseppe Lazzari.

programmi

TELEVISIONE 1°

11 - MESSA
12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15 - Frato: GINNASTICA - Italia-Ungheria femminile
Milano: PREMIO DELLE NAZIONI DI TROTTO
17 - LA TV DEI RAGAZZI
18 - SETTEGIORNALE
19 - TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
CAROZZI
21 - LA FIERA DELLE VANITÀ - di W. M. Thackeray
Regia di Anton Giulio Majano
Terza puntata
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 PROSSIMAMENTE
23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21 - TELEGIORNALE
21,15 CI VEDIAMO STASERA - da Rosanna Schiaffino
22,10 LA PAROLA ALLA DIFESA - Senza bussare
Telefilm - Regia di Daniel Petrie
23 - PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musichella della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nel campo; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione per la Forza Armata; 10,45: Disc-Jockey; 11,40: Il circolo del genitor; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Qui, Bruno Martini; 14,30: Beat-Beats; 15: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Istvan Kertész; 19,30: Dora Musumeci al pianoforte; 19,30: Intertudio musicale; 20,20: La voce di A. Celentano; 20,25: Basso quattro, varietà musicale; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del pianista Jacques Klein; 22: Canzoni; 23: Canzoni napoletane; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Buona festa; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Anna Maria Guarnieri sul programma; 8,45: Il giornale di domenica; 9,30: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,25: Juice-box; 12: Antepremia sport; 13,15: Vetrina di Elio Parodi; 13: Il gambero; 13,45: Il complesso della domenica; Los Brincos; 14,30: Foot dal mondo; 15: Passeggiata musicale; 15,25: Perla la musica; 16,30: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18,35: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Pagine dall'opera e La Wally; musica di Alfredo Catalani; 21: Personaggi: fra realtà e fantasia; Buffalo Bill; 21,40: Canzoni di prateria; 22: Poltronissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Giuseppe Sammartini; 9,55: L'architettura dell'illuminismo; 10: Franz Berwald; 10,30: Musiche per organo; 11: Alan Rawsthorne; 11,20: Concerto operistico; 12,10: Un nuovo romanzo di Juan Goytiso; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Musiche di W. F. E. Bach; P. Locatelli; J. J. Nancek; 15,30: Giorni di verità, dramma in tre atti di Riccardo Bacchelli; 17,30: Fiaca de l'Edoile; 17,45: Concerto del violonista Viktor Tretjakov; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: L'Internazionale settimanale di cultura; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Passato e presente: Schumann e la fine di un'epoca; 21,20: Musiche di suoni e parole; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista della rivista.